



**PRIMA LETTURA**

**Dal libro del Siracide** Sir 24,1-4. 8-12  
 La sapienza appare intimamente unita a Dio e da lui distinta. Presenta se stessa e fa risalire la sua origine a prima dei secoli. Pur avendo la sua dimora "lassù, su una colonna di nubi", Dio la invia a Giacobbe affidandole come eredità Israele. Per il Siracide la sapienza si incarna nella Scrittura, nella legge e stabilisce la sua dimora in Gerusalemme "città amata".

**SECONDA LETTURA**

**Dalla lettera di S. Paolo ap. agli Efesini** Ef 1,3-6.15-18

È un inno di ringraziamento che Paolo rivolge a "Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo", per la nuova situazione in cui si trovano ora gli uomini: sono divenuti figli adottivi colmati dal Padre con ogni benedizione spirituale, in Cristo Gesù. Il Figlio, vera sapienza ci rivela il volto del Padre; in lui ogni uomo è chiamato alla santità.

**VANGELO**

Il Vangelo è un inno di lode al Verbo incarnato che è venuto ad abitare fra noi. Egli è luce che splende nelle tenebre per illuminare gli uomini. È la sapienza dell'Altissimo che, nella grotta di Betlemme, si presenta con la consistenza di un bambino; nel simbolo è Parola, Verbo del Padre. È la luce degli uomini che splende nelle tenebre della notte: coloro che l'accolgono divengono figli di Dio.

**Dal vangelo secondo Giovanni** Gv 1,1-18

**In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era**

la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

comunque, ci guiderà a cogliere alcune nuove intuizioni rispetto al "verbo che si è fatto carne".

La prima lettura è tratta dal libro del Siracide molto letto e apprezzato sia dal popolo ebraico che nelle prime comunità cristiane. Appartiene ad un certo Ben Sira maestro di sapienza del secondo secolo avanti Cristo al quale stava a cuore l'educazione dei giovani alla "sapienza". ( Ah, però!)

Il vero sapiente era ritenuto colui che riusciva a fare le scelte giuste nella sua vita.

La sapienza aveva più valore delle perle tanto che re Salomone, tra le molte cose che poteva chiedere a Dio come ricchezza, potere, gloria..., ha scelto proprio lei. Un uomo senza sapienza non valeva nulla.

I giovani di Gerusalemme a quei tempi avevano un sogno: andare a studiare ad Atene o ad Alessandria d'Egitto dove esisteva la famosa biblioteca.

(Niente di nuovo sotto il sole!)

Ben Sira non disprezzava affatto la filosofia ellenistica ma voleva anche far loro capire che la "sapienza" era un dono di Dio tutto da scoprire.

Era ben consapevole che l'influenza ellenistica poteva portare al paganesimo e all'idolatria. Ecco allora la sua proposta, ovviamente parafasata: "Prendi in sposa la "sapienza" e non perderai più la testa di fronte ad altre culture, pur apprezzabili, nella ricerca della verità!"

Dio offre la "sapienza" all'uomo attraverso il creato opera delle sue mani. Nel creato noi possiamo trovare le impronte di Dio. Pertanto di fronte al creato non ci si deve porre solo da scienziati ma anche da contemplativi. Lo "scienziato" non andrà mai alla ricerca delle impronte di Dio nel creato perché, di solito, lo studia per sfruttarlo. Gli effetti sono di fronte ai nostri occhi: lo sfruttamento indiscriminato e poco "sapienziale" della natura porta il rischio di cancellare con le tracce di Dio anche l'umanità.

Il "contemplativo" invece nel creato scopre quella "sapienza" attraverso la quale Dio ha creato il mondo e



**COMMENTO ALLA PAROLA.**

**LA VERA SAPIENZA È DA  
 ABBRACCIARE COME UNA SPOSA**

Nella seconda domenica di Natale la liturgia ripropone il vangelo della S. Messa del giorno di Natale: il prologo di Giovanni.

Avendolo già commentato ci affidiamo oggi alla prima lettura che,

l'umanità. Michelangelo nella cappella Sistina raffigura Dio, nel momento in cui crea l'uomo, mentre tiene sotto braccio **una bellissima fanciulla**: "la sapienza". La natura parla all'uomo nelle sue creature, gli rivela la sua essenza e lo educa a collocarsi nel mondo senza far danni.

Il termine sapienza in ebraico, in greco (sophia) e in latino sono sempre al femminile.

**E' come una bella ragazza da prendere in sposa affinché ti possa rendere felice.**

Il popolo d'Israele riteneva di essere lo sposo della "sapienza" che spesso veniva identificata con la Torah, la legge.

La radice della parola *torah* dice l'azione di lanciare una freccia e colpire il bersaglio.

Il peccato veniva invece espresso in ebraico con una parola che trovava la sua radice nel verbo che diceva l'azione di sbagliare il bersaglio.

Il rotolo della legge conservato nell'arca delle sinagoghe spesso veniva abbracciato come si abbraccia una sposa.

Quale messaggio per noi cristiani di oggi. In una realtà nella quale veniamo sedotti ogni giorno da teorie, filosofie, nuove religioni, ideologie rischiamo di fatto di perdere la testa e dimenticarci del nostro primo amore: **il vangelo**.

Ritornare ad abbracciare il vangelo, pur avvolto in fasce, significa rimettere al centro della nostra vita quel "**verbo**" di cui ci parla l'evangelista Giovanni nel prologo lasciandoci illuminare dalla sua "**luce**" affinché riprendendo ad essere "uomini" ricominciamo almeno a rapportarci con saggezza nei confronti del creato.

Il rischio è di perdere ogni traccia di Dio nel mondo in cui viviamo o di cancellarle per sempre. E con loro anche noi.



Lunedì 06 gennaio 2019

## **EPIFANIA DEL SIGNORE**

Vangelo Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a

Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

*Dopo la lettura del Vangelo, il diacono o il sacerdote, o anche un cantore, può dare l'annuncio del giorno della Pasqua.*

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di **Pasqua il 12 aprile 2020**.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **Le Ceneri**, inizio della Quaresima, **il 26 febbraio 2020**. L'Ascensione del Signore, il 24 maggio 2020. **La Pentecoste, il 31 maggio 2020**. La prima domenica di Avvento, il 29 novembre 2020.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e

nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

**A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.**

### **Commento alla Parola**

## **GESÙ ENTRA NEL MONDO COME LUCE**

Nel festa dell'**Epifania** noi celebriamo la manifestazione di Gesù come "**luce**" per tutta l'umanità. Dal 25 dicembre al 06 gennaio nella religione dell'impero romano, per volontà di Aureliano, si celebrava il dio Apollo che su una quadriga trionfava sulle tenebre. In quei giorni il sole sembrava sostare nella sua caduta per poi riprendere a risalire. Si trattava del solstizio d'inverno che per noi oggi cade il 21 gennaio. Nell'antichità era calcolato con molta più approssimazione. Poi con Costantino queste celebrazioni pagane del "**sol invictus**" si trasformarono in Natale ed Epifania. Alle quali non c'è miglior commento di quello che troviamo cantato nel Benedictus:

*"E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,\* perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza\* nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,\* per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre\* e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi\* sulla via della pace."*

Ne abbiamo fatto esperienza in questi giorni di bel tempo. Il sole basso ad oriente, specie il mattino, e alla sera ad occidente ci accecava creando non pochi problemi alla visibilità quando si guidava l'auto. I nostri vecchi, che scemi non erano, quando costruivano le case collocavano le finestre sotto i portici ad un'altezza tale che d'inverno vi entrasse il sole per riscaldare e nello stesso tempo non vi entrasse d'estate quando era alto.

Il "sole" che celebriamo tra Natale e l'Epifania è **quello dell'amore incondizionato di Dio per l'umanità**. Se gli uomini si sentivano indifesi e deboli di fronte alle divinità pagane spesso capricciose e che venivano placate con sacrifici anche umani, ora non devono più temere. O non



dovrebbero. Sì, perché anche oggi si continua a offrire vite umane a "idoli" pagani riveduti e aggiornati.

L'evangelista Luca si pone questa domanda: **"Chi vedendo splendere questa Luce ha provato una grande gioia e chi la vorrebbe ancora oggi spegnere?"**

Quindi non si tratta di cronaca tout-court ma di immagini, magari tratte da spunti reali, che supportate dalle profezie dell'Antico Testamento ci consegnano un messaggio che supera la stessa struttura letterale.

A Gerusalemme di personaggi come i maghi ne giungevano sempre anche se mai accolti volentieri perché considerati ciarlatani.

E' che su questi maghi la devozione cristiana si è scatenata: il loro numero è variato nei secoli da due a dodici per fermarsi a tre quanti i doni, poi hanno ricevuto anche dei nomi: il più vecchio Melchiorre che portava oro, Baldassarre quello dalla pelle scura portava l'incenso, Gasparre il più giovane la mirra. Le loro reliquie furono localizzate a Sebaste in Armenia per poi arrivare a Colonia grazie al Barbarossa. **In realtà avrebbero viaggiato più da morti che da vivi.**

Matteo va giustificare questi tre maghi con il libro dei Numeri (cap. 21-24) dove si racconta del mago Balaam chiamato appositamente per maledire il popolo d'Israele e che invece si lascia sfuggire solo benedizioni. In modo particolare il suo quarto oracolo parlava di una stella che spuntava da Giacobbe e di uno scettro che spuntava da Israele. Nel libro dei Numeri la "star" era Giosia ma nella rilettura di Matteo, ovviamente, non poteva che essere Gesù.

Gesù è la nuova stella, la nuova luce dell'umanità.

Di fronte a questa luce di evidenziano **due atteggiamenti:**

- quello **dei maghi** che alzano la testa e si mettono alla sua ricerca con grande gioia perché percepiscono una chiamata (un censimento) a farsi vedere in volto da Dio,
- quello di **Erode** (che nel 7 a. C., all'epoca della nascita di Gesù aveva fatto uccidere due suoi figli per mantenere il potere) e degli scribi inchiodati reciprocamente al potere politico e religioso che si agitano sconvolti. Erode morirà tre anni dopo.

**Siamo in piena teologia.** Lo si percepisce dalle considerazioni di Erode il quale non si sarebbe mai lasciato sfuggire una preda così ghiotta e senza tanto affidarsi alla localizzazione del nuovo re che i maghi avrebbero riferito.

Però il messaggio è ben chiaro: **la stella non brilla a Gerusalemme.**

E' il luogo della religione resa commercio, delle contrattazioni con Dio, delle sicurezze umane, del potere costituito e della violenza.

Per vederla bisogna uscire da questi schemi di male assunti e imposti. Solo chi riesce ad uscire da queste strutture di male potrà essere colto, come i maghi, **da gioia grande ed immensa.**

Matteo porta a supporto infine anche la **profezia di Isaia** che parlava di popoli in cammino verso la luce su cammelli e dromedari per riconoscere in Gesù **il re dell'universo** (l'oro era il materiale con cui si pagavano i tributi al re), **l'unico vero sacerdote** che offrirà se stesso (incenso) e **lo sposo dell'umanità** (la mirra era il balsamo sponsale).

E una volta raggiunta la luce l'unica cosa che resta da fare è cambiare strada.



*Retrovie del gruppo degli ottanta giovanissimi della Collaborazione Pastorale di Spinea che hanno partecipato al campo invernale nella Casa Rifugio a Pian di Cultura mentre vanno a "caccia" di un po' di neve... verso Col Visentin.*



*Le terze medie della nostra Collaborazione Pastorale hanno inaugurato, sempre con un campo invernale, la Casa alpina al Cervo a Molina di Fiemme della parrocchia dei SS. Vito e Modesto.*

PARROCCHIA SANTA MARIA BERTILLA  
PRESENTA  
**Santa Bertilla on Ice**  
APERTURA SABATO 7 DICEMBRE 2019 DALLE ORE 15:00  
CHIEDI INFORMAZIONI PER ABBONAMENTI E FESTI DI COMPLEANNO!  
PALAGHIACCIO SPINEA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
POMERIGGIO 16:00-20:00  
VENERDÌ E SABATO SERALE 21:00 - 23:00  
SABATO E DOMENICA  
MATTINO 10:00-12:00  
POMERIGGIO 15:00-20:00

CIRCOLO ACLI SPINEA  
Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

**APRIAMO IL SIPARIO!**  
SPETTACOLO TEATRALE PER SALUTARE IL 2020

Il Portico - Teatro Club presenta  
**CORIANDOLI VENEZIANI**  
regia di Gabriele Ferrarese  
DOMENICA 12 GENNAIO | ORE 15.00  
CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE  
Via Roma 194 | Spinea  
Ingresso libero fino a esaurimento posti  
Al termine il Circolo Acli di Spinea offrirà un piccolo rinfresco

<b>Rendiconto al 31.12.2019</b>	
<b>Colletta Pro Lavori Straordinari</b>	
<i>N.B. La rata mensile pari a €. 5.129,76 del finanziamento quinquennale chiesto alla banca viene coperta ogni mese, oltre che dalla colletta dell'ultima domenica del mese, da contributi che provengono dal Gruppo Eventi e Saara Patronale e dalla Gestione di PdC come concordato con il CPAE.</i>	
Collette anno 2017	24.533
Collette anno 2018	25.399
<b>Offerte al 31.12.2019</b>	<b>47.065</b>
Prestiti al 31.1.2019	5.000
Buste di Natale 2018	5.690
Coll. gennaio 2019	1.777
Coll. febbraio 2019	1.800
Coll. marzo 2019	1.694
Buste pasquale aprile 2019	4.025
Colletta maggio 2019	1.748
Colletta giugno 2019	1.205
Colletta luglio 2019	1.168
Colletta agosto 2019	1.382
Colletta settembre 2019	1.718
Colletta ottobre 2019	2.138
Colletta novembre 2019	1.657
<b>Collette e buste 2019</b>	<b>26.002</b>
<b>TOTALE</b>	<b>127.999</b>

**SECONDA DI NATALE - ANNO A - GENNAIO 2020**

SABATO 04	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		
	18.30	* Maria Concetta e Gianni	* * *	
Domenica 05 gennaio 2020  	7.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	* * *	
	8.30	* * *	* * *	
	10.00	* Ernesto, Paolo, Giuseppina, Olga * Mario Barbiero (8')	Ferdinando Antonio * Giuseppe Patron	
	10.15 Crea	* Virginio e Paolina * Sandro Chinellato	* Maurizio Stancanelli (trig)	
	11.15	* Romilda	* * *	
SECONDA DI NATALE  Lunedì 06 gennaio 2020  	7.00	Chiesetta suore S. Giuseppe	* * *	
	8.30	* * *	* * *	
EPIFANIA DEL SIGNORE  MARTEDÌ 07	10.00	* * *	* * *	
	10.15 Crea	* * *	* * *	
	11.15	* * *	* * *	
	18.30	* Filippo Malacasa (I') * Coniugi Clara e Cotantino Saccarola	* Lorenzo Bortolozzo (I') * Giovanna e Angelo	
	18.30	* * *	* * *	
MERCOLEDÌ 08  GIOVEDÌ 09	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		9.15 Esequie Liliana Florit
	18.30	* Antonietta * Alfonsa e Antonio Berloso	* * *	11.00 Esequie Mario Manesso
VENERDÌ 10  SABATO 11	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		20.30 Incontro formazione Caritas: "Farsi Prossimo"
	18.30	* Giuseppe e Virginia, Luigi e Luigia	* * *	20.45 Inc. Ministri straord
Domenica 12 gennaio 2020  	8.00	Chiesetta suore S. Giuseppe		16.30 S. MESSA VILLA FIORITA
	18.30	* * *	* * *	
	10.00	* Angelo Stolf (I')	* Mariangela Diacci * Silvano (10')	
	10.15 Crea	* * *	* * *	
	11.15	PRESENTE LA QUARTA ELEMENTARE	* * *	
BATTESIMO DEL SIGNORE  CALENDARIO MESE di GENNAIO 2020	18.30	* Angela, Giulio e Attilio F. Tomaello	* * *	12.00 Battesimo di NICOLE E ALICE
Mercoledì 15 gen	20.45	Incontro genitori Terza elementare (esclusi ACR e Branca LC)		9.30 Incontro catechesi Quarta Elementare
Sabato 18 gen	17.30	Prima Riconciliazione in Cripta (10)		Ala S. Messa delle 11.15 sono invitate le famiglie che hanno battezzato i loro bambini nel 2019.
Domenica 19 gen	9.30	Incontro di catechismo Quinta Elementare		Sarà l'occasione per rinnovare gli impegni presi nel giorno del battesimo del figlio/a e ritirare la coccarda con il nome.
Lunedì 20 gen	9.50	Incontro di catechismo Terza Elementare		16.30 Incontro Giovani famiglie in oratorio S. Bertilla
Venerdì 24 gen	20.45	Commissione Iniziazione Cristiana		
Domenica 26 gen	20.30	Preparazione al Battesimo per iscritti a gennaio e febbraio.		
Sabato 08 gen	11.15	Battesimo di GABRIELE E FEDERICO.		
	11.00	Battesimo di ADELE		



**Busta di Natale.**  
Sui tavoli della stampa si possono trovare le tradizionali "buste di Natale" per offrire un aiuto economico alla nostra parrocchia. Sostituisce anche la Colletta Pro Lavori Straordinari del mese di dicembre. Cogliamo l'occasione per ricordarci a vicenda che la nostra parrocchia si sostiene economicamente con le sole offerte libere dei fedeli.

9.30  
Incontro catechesi Quarta  
Elementare

Alla S. Messa delle 11.15  
sono invitate le famiglie  
che hanno battezzato i  
loro bambini nel 2019.

Sarà l'occasione per  
rinnovare gli impegni presi  
nel giorno del battesimo del  
figlio/a e ritirare la  
coccarda con il nome.

16.30  
Incontro Giovani famiglie  
in oratorio S. Bertilla

**ARCHIVIO S. MARIA BERTILLA IN ORGNANO DI SPIEA**

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BATTESIMI	91	91	58	54	55	65	67	62	59
COMUNIONI	118	101	98	119	83	86	91	104	80
CONFERMAZIONI	102	90	100	89	69	59	72	101/86	84
MATRIMONI	13	10	10	8	17	15	11	5	12
ESEQUIE	115	109	104	109	108	124	124	134	138

**ARCHIVIO DELLA BVM IMMACOLATA IN CREA DI SPIEA**

BATTESIMI	18	16	15	12	16	17	10	5	7
COMUNIONI	6	4	/	22	12	14	9	17	28
CONFERMAZIONI	10	10	14	15	34	25	/	28 - /	/
MATRIMONI	4	4	2	0	1	2	1	0	1
ESEQUIE	15	17	12	9	11	15	12	17	14